

**La guerra  
dei ministri  
spacca  
la maggioranza  
La Borsa crolla**

ROMA. Bossi non cede sul Viminale, blocca le trattative e minaccia di uscire dalla maggioranza: «Se Berlusconi vuol far tutto da solo si presenti alle Camere e li decideremo se votarlo». Il braccio di ferro fa crollare la Borsa e la giornata si chiude con una dura polemica tra l'Europarlamento e il Quirinale: l'assemblea di Strasburgo approva una mozione che mette in dubbio la fedeltà democratica del futuro governo. Scalfaro replica: «Non prendiamo lezioni, la nostra è una storia limpida».

ALLE PAGINE 6 E 7

**Europee, sfida fra big  
in Sicilia  
Ecco le diciannove liste**

A PAGINA 8



Yitzhak Rabin, premier israeliano



Yasser Arafat, leader dell'Olp

**FIRMATO L'ACCORDO DI PACE**

Autonomia a Gaza e Gerico:  
in Medio Oriente  
comincia una nuova epoca

**Palestina anno zero**

Israele e Olp siglano un'intesa che fa storia: Arafat pone la prima pietra per la costruzione dello Stato. Entro tre settimane le truppe di Gerusalemme dovranno lasciare i territori occupati. Saranno sostituite da poliziotti arabi.

I SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5

**Una strada  
senza  
alternative**

DI ALBERTO PASOLINI ZANELLI

YITZHAK RABIN ha avuto, anche stavolta, l'ultima parola. Non cronologicamente e non come peso da gettare sulla bilancia dei negoziati conclusi ieri al Cairo, ma come forza evocativa. A Washington, nella cerimonia solenne e pacata del primo accordo sul prato assolato della Casa Bianca, egli conquistò l'attenzione del mondo con una sola parola — «Basta» — a conclusione dell'elenco, scarno e drammatico, delle guerre, del terrorismo e della repressione, di tutto il sangue sparso in Palestina. Questa volta, in un'occasione meno fastosa e anche meno festosa, contrassegnata da turbolenze e da un incidente diplomatico in cui si sono mescolate inesperienza e diffidenza, ha scolpito verbalmente un ritratto della Palestina di ieri, di oggi, di sempre. Quando ha formulato l'augurio che i due popoli, quello ebreo e quello arabo, possano «vivere sulla stessa terra stretta, la terra del latte e del miele, ciascuno sotto il proprio albero di fico», è stato ad un tempo realistico e poetico. Ha evocato, cioè, la verità ed ha indicato la strada che non ha alternative e che è il ritorno alla partenza.

SEGUE A PAGINA 2

**Parla Cancemi: Ciancimino non è boss  
e Mattarella non fu ucciso da neofascisti**

**PARMA, DOCCIA INGLESE**



COPENAGHEN. Al Parma non è riuscito il bis nella Coppa delle Coppe di calcio. La finalissima è stata vinta dagli inglesi dell'Arsenal per 1 a 0. La squadra di Scala aveva cominciato bene, colpendo il palo con Brolin. Poi l'Arsenal è andato in vantaggio con un tiro del centravanti Smith, il pallone sbatteva sul palo e s'insaccava imparabile per Bucci. Il Parma ha attaccato a lungo ma la squadra inglese ha opposto una difesa molto chiusa e attenta, un muro contro cui gli attaccanti parmensi in cattiva giornata, Asprilla (nella foto sopra) in testa, non hanno mai trovato il varco giusto. Tra i delusi del risultato di Copenaghen anche la Roma e i suoi tifosi che sarebbero stati ammessi in Coppa Uefa se il Parma avesse vinto la Coppa delle Coppe.

A PAGINA 31

BOLOGNA. Il pentito Totò Cancemi ha depresso ieri a Bologna davanti ai giudici palermitani che celebrano il processo sui delitti politici. Accusato da altri collaboratori della giustizia di essere tra gli esecutori dell'omicidio La Torre, Cancemi non ha potuto rispondere alle domande, perché la pubblica accusa, rappresentata dal procuratore aggiunto Lo Forte, ha chiesto che su questo caso sia mantenuto il segreto, poiché vi sono indagini in corso. Cancemi ha risposto però ad altre domande. Sul delitto Mattarella si è detto sicuro che ad eseguirlo è stata Cosa nostra e dunque non i neofascisti Fioravanti e Cavallini. Cancemi ha pure parlato di Ciancimino. «Che fosse uomo d'onore non mi risulta», ha detto. «Però — ha aggiunto — era in mano ai corleonesi».

ENZO MIGNOSI A PAGINA 9

**Monreale, i magistrati  
disertano la messa  
del vescovo indagato**

PALERMO. I vertici della Procura di Palermo non hanno partecipato alla messa per l'anniversario dell'uccisione del comandante dei carabinieri di Monreale Emanuele Basile: la funzione è stata celebrata dal vescovo Salvatore Cassisa, indagato. «Impegni di lavoro», la motivazione ufficiale. Il procuratore Caselli e gli aggiunti Aliquò e Croce hanno prima presenziato alla deposizione di una corona di fiori, poi sono tornati a Palermo.

A PAGINA 11

**ROMA**

**I carabinieri  
nella sede Uil  
Un avviso  
a Benvenuto**

Perquisiti gli uffici del sindacato, si indaga sugli interventi compiuti nel Terzo Mondo. L'accusa per l'ex segretario è di malversazione.

12

**TERMINI IMERESE**

**L'ex sindaco  
Aglieri Rinella  
torna  
in carcere**

Assieme all'esponente dc arrestati un dirigente comunale e un costruttore di Palermo. L'inchiesta riguarda l'acquisto di un palazzo.

40

*Le piante più belle  
per  
le più belle ricorrenze*



Corso Calatafimi, 262 - Tel. 091/485606  
Fax 422782 - 90129 PALERMO

Oltre 50 anni  
di esperienza  
al servizio dei clienti